

La Bentini non ha pagato lo stipendio di dicembre e adesso è terminato pure gennaio. I sindacati invitano il Comune a saldare i debiti con l'impresa

## Palazzo di Giustizia, il cantiere si ferma

Dopo una riunione con i segretari di Filca-Cisl, **Fillea-Cgil** e Feneal-Uil proclamato lo stato di agitazione

Piero Gaeta

Brutte notizie giungono dal cantiere del nuovo Palazzo di Giustizia: è stato proclamato lo stato di agitazione degli operai della Bentini.

L'annuncio arriva direttamente dai segretari della Filca-Cisl, **Fillea-Cgil** e Feneal-Uil, rispettivamente Bota, Casile e Tomaselli, per i quali un ruolo fondamentale in questa vicenda l'ha giocato anche «la situazione debitoria del Comune nei confronti delle imprese edili che ha creato non pochi problemi al settore, non a caso in virtù di tutto ciò molte aziende hanno ridotto drasticamente il personale che avevano alle loro dipendenze e, in molti dei casi, si è giunti alla chiusura dell'attività».

Nonostante i numerosi accordi sottoscritti tra l'Ance e il Comune per le somme arretrate «ad oggi – sottolineano i sindacalisti – la situazione non è cambiata, anzi si aggrava sempre di più, soprattutto per quanto riguarda le spettanze delle maestranze di quelle poche imprese che sono sopravvissute alla crisi del settore, e al momento negativo dell'Amministrazione comunale».

L'unico cantiere pubblico aperto in città è quello del costruendo nuovo Palazzo di Giustizia che, tra alti e bassi, i lavori iniziati nella primavera

del 2005 sono giunti oggi all'80% complessivo grazie anche all'azienda costruttrice, la Bentini che, nonostante le grandi problematiche tecniche e le grandi risorse ad oggi anticipate, è riuscita a mantenere aperto il cantiere e ha continuato a fare lavorare i propri dipendenti. Tanto che l'opera, prima della proclamazione di questo stato di agitazione degli operai, sembrava ormai lanciata a grandi passi verso il suo tanto atteso completamento.

«Purtroppo – affermano i segretari di Filca, **Fillea** e Feneal –, anche le grandi aziende quando anticipano grosse somme, in questo caso specifico parliamo di circa 10 milioni di euro, e i pagamenti da parte delle committenze non arrivano, presto o tardi i problemi puntualmente si presentano e bussano alle porte dei cantieri. La Bentini, infatti, non ha corrisposto ancora la mensilità di dicembre ai dipendenti e tra qualche giorno scadrà il mese di gennaio».

Ma i guai per i lavoratori non finiscono qui. Da notizie che le federazioni sindacali Filca-Cisl, **Fillea-Cgil** e Feneal-Uil sono riuscite ad avere, pare che l'azienda non potrà pagare prima del prossimo 28 febbraio portando così a quasi a tre mesi le spettanze arretrate degli operai. Una si-



Il cantiere del nuovo Palazzo di Giustizia è stato aperto nel 2005 e dovrebbe chiudere alla fine di quest'anno

tuazione davvero insostenibile per chi lavora e ha una famiglia da sfamare.

Ieri, dopo una riunione con i lavoratori, le organizzazioni

**80%** del nuovo Palazzo di Giustizia è già stato completato

sindacali hanno proclamato «lo stato di agitazione» in attesa di eventuale blocco totale della produzione se la situazione non dovesse trovare al più presto riscontri positivi per i pagamenti dei dipendenti».

Le federazioni sindacali, inoltre, hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di saldare almeno in parte i debi-

ti accumulati nei confronti della società costruttrice Bentini, «per evitare – concludono – che almeno l'ultimo cantiere aperto in città possa procedere senza ulteriori danni sia per le maestranze e l'impresa costruttrice, ma anche per le imprese in subappalto, nonché per la città considerata l'importanza dell'opera in questione. 4

